

Il Nuovo Lezionario Ambrosiano: un'occasione per riscoprire la Parola di Dio

Con la solenne celebrazione in Duomo di Sabato 15 Novembre 2008, presieduta dal nostro Arcivescovo Tettamanzi, è entrato in vigore il Nuovo Lezionario Ambrosiano.

Con tale termine s'intende il libro liturgico nel quale sono riportati i brani delle letture, dell'Antico e del Nuovo Testamento, che si proclamano durante le S. Messe nei giorni festivi e feriali dell'Anno. Esso sostituisce integralmente quello promulgato nel 1976 dall'Arcivescovo di allora, Card. G. Colombo, per una fase sperimentale, che in realtà è poi durata per oltre 30 anni sino a pochi giorni or sono.

Il Lezionario precedente si basava in gran parte su quello già esistente di Rito Romano, conseguente alla Riforma del Concilio Vaticano II, pur differenziandosene in qualche parte per tener conto delle diversità dei due Riti, quali ad esempio la durata dell'Avvento di 6 settimane nell'Ambrosiano e di sole 4 nel Romano.

Con il Nuovo Lezionario la Chiesa Ambrosiana ha inteso riallacciarsi alla grande tradizione liturgica di S. Ambrogio, vescovo di Milano dal 374 al 397 d.C., che già prevedeva una successione precisa di letture per la Quaresima con la Settimana Santa e la S. Pasqua. Di ciò esiste una documentazione scritta sino al VI secolo, che si perde nei primi anni del Medio Evo, per poi rispuntare sempre viva e fresca nel IX secolo e continuare vigorosa sino ai giorni nostri.

Non si deve pensare che questa novità della Chiesa Ambrosiana costituisca una specie di separazione dalla Chiesa Romana. Il Papa Benedetto XVI ha approvato il Lezionario e ne ha ricevuto in dono le prime due copie dall'Arcivescovo Tettamanzi durante il pellegrinaggio a Roma di numerosi fedeli Ambrosiani nella settimana antecedente l'Avvento; ne ha fatto poi un elogio durante l'Angelus domenicale del 16 Novembre, definendolo il frutto "di quell'antico e nobile ordinamento liturgico". "È significativo" ha detto il Papa "che ciò avvenga all'indomani del Sinodo sulla Parola di Dio. Possa la Chiesa Ambrosiana, nutrita con sapienza e abbondanza dalle Sacre Scritture, camminare sempre nella verità e nella carità".

I Padri Sinodali, nella Sintesi delle Proposizioni approvate dalle Assemblee generali, consegnate al Papa, dicono addirittura al punto 16: "Si raccomanda di dare avvio ad un esame del Lezionario Romano per vedere se l'attuale selezione e ordinamento delle letture è veramente adeguato alla missione della Chiesa in questo momento storico" (*Avvenire* - Domenica 26 Ottobre).

Tornando al Nuovo Lezionario Ambrosiano, esso prevede una novità nelle letture, sempre tratte dall'Antico e dal Nuovo Testamento ma diverse da quelle precedenti, organizzate ed ordinate attorno ai 3 periodi più importanti dell'Anno liturgico e ai Misteri che li caratterizzano:

- Mistero dell'Incarnazione : Avvento, Natale, Epifania
- Mistero della Pasqua : Quaresima, Pasqua
- Mistero della Pentecoste : periodo da Pasqua alla Pentecoste

Per il secondo periodo il Lezionario si ispira direttamente all'esistente tradizione Ambrosiana, cosa che è stata poi estesa con criteri di similitudine agli altri due periodi. Con questo percorso razionale il fedele verrà più facilmente avvicinato alla comprensione dei grandi temi liturgici e invitato a ripercorrere con spirito nuovo la storia della Salvezza.

Vi è anche un cambiamento di nome per due letture: la 1° lettura diviene "Lettura", tratta dall'Antico Testamento, generalmente da un profeta; la 2° ritorna ad essere "Epistola", tratta costantemente dalle lettere di S. Paolo. Il "Vangelo" attinge come sempre ai testi dei quattro Vangeli.

Particolare attenzione è stata posta poi nella scelta della Lettura in modo da metterla in grande sintonia con il Vangelo, per rendere più evidente la corrispondenza di Antico e Nuovo Testamento e la loro compenetrazione nel piano divino della Salvezza. È in pratica l'insegnamento di Gesù ai due discepoli di Emmaus: "E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui", cosa che fa loro esclamare: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?" (Lc 24,27 e 24,32).

Un'altra grande novità concerne la S. Messa del Sabato sera, quella correntemente detta "prefestiva". Il Nuovo Lezionario ne accentua il carattere vigiliare, similmente a quanto già in uso per le vigilie delle solennità di Pasqua, Natale, Epifania e Pentecoste. Ogni Sabato è la vigilia della Pasqua domenicale, nella quale durante l'Eucarestia si fa memoria della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. Perciò la S. Messa serale si aprirà con il Rito della Luce e la lettura del Vangelo della Resurrezione, cioè di un brano evangelico riguardante l'annuncio della Resurrezione del Cristo. Poi la S. Messa proseguirà come quella del giorno.

Questo rinnovamento profondo della liturgia Ambrosiana ha come scopo primario quello di far riscoprire ai fedeli l'ardore della Parola di Dio, che mantiene ancor oggi inalterati vigore e freschezza e che sola può dare conforto, giustizia e pace al mondo attuale, che sembra aver perso ogni speranza. Di tale pericolo parla Benedetto XVI nell'Enciclica "Spe Salvi" (Cap. 42 e 44), dove, rifacendosi alla Lettera agli Efesini di S. Paolo (Ef 2,12), afferma tra l'altro: "Un mondo senza Dio è un mondo senza speranza".

"I Padri Sinodali ribadiscono che la liturgia costituisce il luogo privilegiato in cui la Parola di Dio si esprime pienamente", completata nelle S. Messe festive dall'omelia: "L'omelia fa sì che la Parola proclamata si attualizzi" (Sintesi delle Proposizioni approvate dalle Assemblee generali, punti 14 e 15).

Aiuterebbe sicuramente i fedeli andare alla S. Messa domenicale ben preparati, avendo già preso visione delle letture riportate sugli appositi foglietti, reperibili in Chiesa durante la settimana precedente o scaricabili da Internet.

Per le S. Messe feriali vi è poi il Messale Ambrosiano Quotidiano, attualmente pronto solo per il "Mistero dell'Incarnazione del Signore". Gli altri due per Quaresima-Pasqua e Pentecoste seguiranno nei prossimi mesi, ai quali si aggiungerà più tardi quello per le festività dei Santi.

Questo supporto liturgico non è riservato soltanto a coloro che partecipano anche alle Messe feriali. Nulla impedisce anche a chi è fortemente impegnato per la famiglia ed il lavoro di prendersi ogni giorno pochi minuti di pausa per meditare in silenzio e gustare la bellezza della Parola, magari con le preghiere del mattino, prima di affrontare una dura giornata, o con quelle della sera, prima di sprofondare in un sonno ristoratore. Da ciò può nascere anche lo slancio per una lettura personale dei Testi Sacri, che richiede tempo e coraggio, ma che appaga profondamente il fedele che la pratica.

Concludendo, la raccomandazione della Chiesa Ambrosiana è quella di accogliere con gioia il Nuovo Lezionario, di viverlo e di farlo fruttificare, così da condurci ad una migliore conoscenza di Dio, ad una conversione più vera e completa e ad una donazione generosa di noi stessi agli altri, il che renderà certamente migliore e più felice la nostra vita.